TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 15 aprile 2022 - Anno XI - Numero CCCXXIX
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* - **Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

DDL Appalti **Prioritari la tutela del posto di lavoro e la conservazione del trattamento economico e normativo**

Clausola Sociale, Cisl e Fisascat in audizione alla Camera: ripristinare l'obbligatorietà

Ripristinare l'obbligatorietà della clausola sociale nei bandi di gara negli appalti di servizi ad alta densità di manodopera.
E' quanto ribadito dalla Cisl e dalla Fisascat in occasione dell'audizione concessa dall'VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati sulla Delega al Governo in materia di Contratti Pubblici.
Per la Cisl, che ha preso parte all'audizione con il segretario confederale Cisl Andrea Cuccello, la clausola sociale non rappresenta solo la semplice tutela del posto di lavoro, ma anche la conservazione, presso l'impresa che subentra, del trattamento economico e delle medesime condizioni di tutela retributiva e contribuiva.
"Tutto ciò – recita la memoria depositata dalla Cisl - al fine della tutela dei lavoratori addetti ai servizi in appalto, in quanto i meccanismi concorrenziali, se lasciati alla sola determinazione del mercato, rischiano di comprimere i margini di guadagno e di conseguenza incidere sulle retribuzioni e sulle condizioni di lavoro".
Posizione fortemente sostenuta dalla Fisascat Cisl. La federazione ha preso parte all'audizione con il segretario nazionale Diego Lorenzi.
Il sindacalista in particolare ha sottolineato lo stato in cui versano le centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori negli appalti di servizi ad alta densità di manodopera nei settori delle imprese di pulizia e multiservizi e della ristorazione, dove l'occupazione è prevalentemente femminile, spesso precaria e a tempo ridotto e assoggettata a frequenti cambi appalto, come anche nel comparto della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza.
Tra le altre osservazioni della Cisl anche "la piena attuazione del documento di Monitoraggio della Congruità Occupazionale MoCOA rilasciato dall'Inps, utile per supportare il contrasto a fenomeni di dumping e di fattori degenerativi che stravolgono i normali rapporti economici, aiutando a ripristinare regole di correttezza del mercato, a vantaggio dei committenti e delle aziende appaltatrici che operano nel rispetto della normativa previdenziale".
E ancora l'inserimento del principio "dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ancor più necessario di fronte al nuovo flusso di investimenti" attesi con il Pnrr "per contrastare la logica del massimo ribasso" con un ruolo specifico attribuito alla "contrattazione" oltre alla regolazione "in collaborazione con le Parti Sociali di tutta la materia inerente gli affidamenti in house e i lavori in concessione".

Ucraina. Lavoro Domestico, da Cassa Colf fino a 300 euro per le spese sostenute per il ricongiungimento familiare

Le Parti Sociali firmatarie il Contratto Nazionale del Lavoro Domestico, i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Federcolf, e le associazioni datoriali Fidaldo e Domina, ancora una volta scendono in campo a supporto dei più deboli.
Questa volta si rivolgono a sostegno della comunità ucraina in Italia e degli oltre 33 mila assistenti familiari ucraini che coadiuvano le famiglie italiane come colf, badanti e baby sitter.
La Cassa di assistenza sanitaria integrativa di settore, Cassa Colf, dal 1° maggio 2022, erogherà un contributo economico fino a 300 euro per le spese sostenute per il ricongiungimento familiare dei cittadini ucraini costretti ad abbandonare il loro Paese, per l'acquisto di prodotti e beni alimentari, farmaceutici, vestiario o materiali scolastici.
Per accedere alla prestazione, a far data dal 24 febbraio, gli assistenti familiari dovranno essere in regola con il versamento dei contributi negli ultimi due trimestri antecedenti la richiesta e dovranno dimostrare di ospitare parenti entro il terzo grado e/o affini entro il secondo grado sfollati dall'Ucraina a seguito della guerra in corso.
Il Regolamento, approvato dal CdA di Cassa Colf, è consultabile sul sito web della cassa sanitaria www.cassacolf.it .

Vigilanza Privata e Servizi di Sicurezza, al via la mobilitazione e le azioni vertenziali a sostegno del rinnovo del Contratto

Intensificare le iniziative di mobilitazione e le azioni vertenziali idonee a ripristinare la piena applicazione delle norme contrattuali e di legge ripetutamente violate in questi anni da parte delle aziende e a sostegno del rinnovo del contratto nazionale scaduto da oltre sei anni e atteso dai 100mila addetti del settore. E' quanto stabilito dall'Assemblea nazionale unitaria delle strutture e dei delegati della Vigilanza Privata e dei Servizi di Sicurezza Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs convocata a Roma con 270 operatori in presenza e più di 300 delegati in video collegamento. Le tre sigle in un comunicato unitario hanno stigmatizzato l'esito "della lunghissima ed infruttuosa trattativa" e l'atteggiamento dilatorio delle associazioni datoriali che "anziché presentare una proposta dignitosa sul piano salariale, hanno dichiarato di non aver ricevuto mandato dalle rispettive aziende". "La costituzione di una nuova associazione datoriale, comunicata a mezzo stampa a poche ore dalla ripresa del negoziato – recita la nota - rappresenta un elemento di preoccupazione per un settore in cui la rappresentatività datoriale evidenzia da tempo una frammentazione eccessiva e l'incapacità di realizzare una sintesi positiva per le relazioni sindacali". Per i sindacati "il mancato adeguamento del salario dei lavoratori e delle lavoratrici costituisce un elemento di estrema gravità, oltre che per il tempo trascorso, soprattutto per l'andamento dell'inflazione che in questo periodo sta comportando una grande penalizzazione del potere d'acquisto dei redditi mediobassi". Un comportamento "ancor più inaccettabile – sottolineano le tre sigle - se riferito a lavoratori e lavoratrici che quotidianamente garantiscono la sicurezza privata e pubblica, come ampiamente dimostrato dal lodevole impegno espresso durante l'intera fase emergenziale sanitaria, spesso facendosi carico di compiti impropri in nome dell'interesse generale".

Farmacie Speciali, prosegue per aree tematiche il negoziato con Assofarm per il rinnovo del Contratto nazionale scaduto da 7 anni

Prosegue per aree tematiche il confronto con l'associazione imprenditoriale Assofarm per il rinnovo del Contratto nazionale scaduto da 7 anni e applicato a 2mila addetti.
Assofarm si è impegnata a produrre in tempo utile prima della prossima tornata di trattativa, stabilita per il 9 e 10 maggio a Bologna, una bozza di articolato sulle nuove figure professionali e sulla gestione dei contratti a termine.
Nelle scorse settimane i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno proclamato lo stato di agitazione con la previsione di una giornata di sciopero da effettuarsi a livello regionale, con le modalità previste per il settore. Alla base della protesta l'indisponibilità dell'Associazione datoriale a definire un impianto normativo ed economico adeguato alle professionalità del comparto, che tanto ha dato nel corso della pandemia, anche a fronte delle modifiche legislative intervenute che hanno cambiato in maniera sostanziale il lavoro del farmacista. Le distanze in particolare su salario, orario di lavoro, mercato del lavoro e riconoscimento della professionalità. Per i sindacati "il nuovo contratto deve riconoscere un quadro normativo di diritti oltre a giusti aumenti salariali, senza chiedere scambi impropri come la riduzione delle ore di permesso ROL.
Questo contratto deve riconoscere la professionalità che in farmacia oggi è richiesta dalle nuove esigenze e da quanto la farmacia dei servizi propone".

Ex Lsu Appalti Storici. Dussmann Service, Rekeep, Coopservice e Auriga indisponibili ad attivare la Cigs per cessazione

Non è stato risolutivo il quarto incontro convocato dal Ministero del Lavoro in merito alla procedura di licenziamento collettivo attivata dalle imprese nei confronti di circa 300 lavoratrici e lavoratori Ex Lsu e Appalti Storici esclusi dal processo di internalizzazione dei servizi e coinvolti dalla procedura di licenziamento.
Le aziende Dussmann Service, Rekeep, Coopservice, e Auriga, con motivazioni strumentali e discutibili, hanno confermato l'indisponibilità al ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per Cessazione avanzato dal Dicastero del Lavoro dietro richiesta delle organizzazioni sindacali, e condiviso dalle Regioni, dichiarandosi determinate a procedere unilateralmente senza attivare l'ammortizzatore sociale.
Dura la reazione dei sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti, che hanno ribadito la necessità di mettere in sicurezza le lavoratrici e i lavoratori, che le imprese hanno unilateralmente sospeso da inizio gennaio dalla retribuzione e hanno denunciato le azioni messe in atto dalle aziende nei confronti di singoli lavoratori, riservandosi di perseguirle e denunciarle agli organi competenti.
La proposta ministeriale è stata invece positivamente accolta da altre cinque aziende - Team Service, Snam Lazio Sud, E.P.M., Gesap e I.F.M – che si sono aggiunte a I.B.M, L'Ancora e Globalservice, che avevano dato la loro adesione nel corso del precedente incontro, portando così a oltre 800 il numero di addetti collocati in ammortizzatore sociale.
Richiamando le imprese ad una ulteriore riflessione, il Ministero del Lavoro ha convocato un ultimo tavolo per il 22 aprile.

Margherita Distribuzione, raggiunta l'intesa sulla proroga della Cigs per cessazione fino al 31 luglio 2022

Raggiunta l'intesa in sede ministeriale sulla proroga della Cigs per Cessazione per i 247 lavoratori ancora alle dipendenze di Margherita Distribuzione presso le strutture di rete in Lombardia, Lazio, Puglia, Campania, Veneto, Sicilia, Abruzzo, Sardegna e Piemonte che da tempo non svolgono più alcuna attività commerciale. Il trattamento straordinario di integrazione salariale sarà richiesto dalla direzione aziendale dal 1° aprile 2022 fino al 31 luglio 2022. Le Parti hanno convenuto di monitorare l'andamento del programma di Cigs per Cessazione con incontri di verifica, anche a livello locale.
Alla base della richiesta la necessità di supportare il completamento degli ultimi interventi di ristrutturazione e risanamento che stanno interessando alcune attività e relativi punti vendita della rete commerciale, con l'obiettivo di completarne la cessione, in tutto o in parte, a primari operatori di mercato specializzati.
La direzione di Margherita Distribuzione ha dichiarato la disponibilità ad attivarsi presso le singole Regioni per la realizzazione delle politiche attive in favore dei lavoratori sospesi.
La Fisascat Cisl, presente all'incontro con il segretario generale aggiunto Vincenzo Dell'Orefice, ha ribadito la necessità di operare al fine di garantire ai lavoratori ed alle lavoratrici che residuano ancora alle dipendenze di Margherita Distribuzione SpA un'occasione di ricollocazione. In particolare, la federazione cislina ha richiesto che, coerentemente ai contenuti delle intese sottoscritte, ANCD, l'associazione a cui aderiscono le cinque cooperative territoriali "di sistema" ed il Consorzio nazionale Conad, sieda al tavolo con Margherita Distribuzione SpA e con i sindacati per ricercare congrue soluzioni alla questione occupazionale.

Pam Panorama, al via l'esame congiunto sulla procedura di licenziamento collettivo avviata per 255 lavoratori

Al via l'esame congiunto sulla procedura di licenziamento avviata dal Gruppo della grande distribuzione organizzata Pam Panorama per 255 dipendenti impiegati presso 13 ipermercati e 2 supermercati in Emilia-Romagna, Toscana e Lazio.
Per la Fisascat Cisl, qualora effettivamente si realizzasse la riduzione di organico prospettata dalla direzione aziendale, ci sarebbero quasi sicuramente delle serie criticità in termini di servizio reso alla clientela e le già provate potenzialità competitive dei negozi coinvolti potrebbero subire un'ulteriore decrescita.
La federazione cislina ha più volte richiamato la necessità di conoscere il piano aziendale a 3/5 anni. Inoltre, considerato che la procedura di licenziamento collettivo riguarda anche l'area dei freschi, la Fisascat Cisl, di concerto con le altre organizzazioni sindacali, ha sollecitato una interlocuzione con il neodirettore generale sui piani strategici della Società, in quanto proprio su tale area di business l'azienda ha sempre dichiarato di voler investire.
Per il segretario generale aggiunto della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «è necessario che Pam Panorama SpA non pratichi ulteriori scelte unilaterali, com'è stata quella che l'ha indotta ad aprire la procedura di licenziamento collettivo, e che si dichiari disponibile a realizzare con le organizzazioni sindacali un'intesa che eviti contraccolpi sul piano sociale ed occupazionale».